



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Spett.le

Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Servizio: Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria,

Acque Reflue e Risorse Idriche

Via Quintino Sella 12 – 13900 Biella

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Oggetto: Istanza rilascio giudizio compatibilità ambientale (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. art. 27 bis) e contestuale rilascio autorizzazione ai sensi D.Lgs 387/2003 e s.m.i. – Progetto denominato: “Progetto agrivoltaico Masserano – Ellomay Solar Italy Seven” da realizzarsi nei Comuni di Masserano loc. Martinella (BI) con opere di connessione nei Comuni di Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC) e Villarboit (VC), presentato dalla “Ellomay Solar Italy Seven” S.r.l. di Bolzano – Conferenza dei Servizi Simultanea di cui all’art. 14-ter L. 241/90 e s.m.i. indetta in data 03.12.2021. Richieste integrazioni.

Facendo seguito agli accordi presi durante la Conferenza dei Servizi in oggetto di seguito si definiscono le richieste di integrazioni dell’Ente Parchi già comunicate nel corso della conferenza del 3 dicembre u.s. dal Funzionario tecnico Dott. Edoardo Villa, delegato a rappresentare l’Ente:

- 1) Occorre chiarire se gli interventi di mitigazione ambientale proposti dal richiedente hanno carattere permanente oppure se si prevede il loro mantenimento solo per il periodo ipotizzato di funzionamento dell’impianto fotovoltaico (stimato in circa 30 anni). Nella documentazione presentata non c’è alcun chiaro riferimento in merito. Si fa notare che l’ipotesi di rimuovere tutte le realtà che si verrebbero a creare a seguito dei suddetti interventi, costituite da una zona umida di ben 3 ha di superficie, da due aree baraggive (habitat di interesse comunitario cod. 4030), da aree di prati da sfalcio di bassa quota (habitat d interesse comunitario cod. 6510) e da diversi filari di specie forestali arboree ed arbustive, compromette in modo sostanziale la validità e l’efficacia dei suddetti interventi mitigativi. Si richiede di definire un piano per la gestione permanente degli habitat seminaturali che si prevede di creare, valido per il periodo successivo al trentennio di esercizio dell’impianto fotovoltaico. E’ necessario anche dare indicazioni in merito alle future forme di gestione agricola che si ipotizza di praticare nell’area dopo il trentennio, considerato il carattere sperimentale ed innovativo del progetto agrivoltaico proposto.
- 2) Nella documentazione presentata si afferma che per realizzare l’impianto non saranno effettuati tagli di eliminazione di specie arboree. Si desume che tale valutazione è stata fatta in ragione del fatto che si prevede di realizzare l’impianto in aree agricole prive di alberi. Si richiede di chiarire se tale valutazione resta valida anche per tutti i filari di specie arboree ed arbustive che si prevede di mettere a dimora e per il margine del bosco confinante con una parte della porzione meridionale dell’impianto, incluso all’interno della Riserva naturale delle Baragge ZSC-ZPS IT1120004 “Baraggia di Rovasenda”. Tale richiesta viene avanzata tenendo in considerazione il potenziale ombreggiamento che le chiome degli alberi possono creare sui pannelli fotovoltaici compromettendo il loro funzionamento. Al fine di evitare tale problema, qualora se ne verificasse la circostanza, si richiede di riposizionare i pannelli a debita distanza dagli alberi (posti in filare ed al margine del bosco) in modo da consentire il loro mantenimento.
- 3) Si richiede di aggiornare la documentazione progettuale riguardante la prevista zona umida di mitigazione ambientale recependo le indicazioni presentate dalla Provincia di Biella, prevedendo la creazione di una zona umida con sommersione annuale stagionale nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto.
- 4) Nell’ambito degli interventi di mitigazione è prevista la messa a dimora della rara felce florida (*Osmunda regalis*), specie a protezione assoluta nella Regione Piemonte ai sensi della L.R. 32/1982 e s.m.i.. Si richiede di chiarire quale provenienza avranno gli esemplari di felce florida che si prevede di impiantare, poiché dovranno avere una provenienza certificata compatibile con l’area d’intervento, ovvero dell’Italia settentrionale. Inoltre si richiede di prevedere gli impianti della felce solo in prossimità della prevista zona umida. Si fa presente che l’esigenza di utilizzare piante di provenienza dell’Italia Settentrionale vale per tutte le specie vegetali che si prevede di impiegare negli interventi di mitigazione ambientale.

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Codice Fiscale 94000090038



- 5) Si richiede di stralciare dall'elenco delle specie arbustive previste per la creazione di filari mitigativi le due seguenti specie: brugo (*Calluna vulgaris*) e lantana (*Viburnum lantana*). Il brugo andrebbe a deperire sotto la copertura delle specie forestali di maggior sviluppo mentre la lantana non è specie propria dell'area d'intervento.
- 6) Si richiede di definire con adeguata precisione la superficie delle due aree interessate da interventi di mitigazione ambientale in cui si prevede di realizzare l'habitat della baraggia (Habitat d'interesse comunitario cod. 4030) poiché non si sono trovati chiari riferimenti al riguardo.
- 7) Per la creazione del prato-pascolo che si prevede di realizzare nelle fasce interposte tra i tracker si richiede di utilizzare su superfici di carattere sperimentale da concordare, oltre al miscuglio di essenze prative previsto dal richiedente anche del fiorume di specie foraggere autoctone proveniente da prati da sfalcio di bassa quota dell'Italia Settentrionale, denominati anche arrenatereti (Habitat di interesse comunitario codice 6510), reperibile da aziende agricole specializzate.
- 8) Nello Studio Preliminare Ambientale redatto in data 31.03.2021 a pag. 21 è riportata la seguente frase *“i canali di scolo esistenti saranno mantenuti e mantenuti (...) sarà necessario, al fine di garantire acqua per gli abbeveratoi, l'emungimento da pozzo in prossimità delle zone di ricovero di animali”*. Tale pozzo non è tuttavia menzionato negli elaborati successivi e non è specificato se il pozzo sia già esistente o se sia da realizzare ex novo e non sono indicate le modalità di emungimento dello stesso. Si richiedono chiarimenti in merito.
- 9) Si richiede di specificare le modalità di approvvigionamento idrico necessarie alle irrigazioni nell'ambito delle cure colturali delle specie vegetali previste per il ripristino ambientale, al mantenimento del prato-pascolo polifita e per l'abbeverata dei capi ovin, in quanto nella documentazione presentata non sono fornite indicazioni al riguardo.
- 10) Si richiedono chiarimenti documentali (accordi formalizzati, contratti, convenzioni, ecc.) riguardo il coinvolgimento di apicoltori e allevatori per la realizzazione delle attività di apicoltura e pascolamento previste.

Si rimane a disposizione per ogni utile chiarimento e si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(Dott. Carlo Bider)

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)



SETTORE TECNICO

Responsabile Dott. Arch. Monica Perroni – Tel. 011 4320060 mail mperroni@parcoticinolagomaggiore.it

Servizio Gestione Ambientale

Responsabile Dott. Edoardo Villa - Tel 011 4320091 – mail evilla@parcoticinolagomaggiore.it